

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI
Denominazione del corso in inglese	PSYCHOLOGY OF THE LIFE CYCLE AND CONTEXTS
Classe	LM-51 Classe delle lauree magistrali in Psicologia
Facoltà di riferimento	PSICOLOGIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
Altri Dipartimenti	Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Scienze della Salute (DSS)
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	

PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI

Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.psicologiamagistralecivico.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2023
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	20/01/2014
Massimo numero di crediti riconoscibili	12

Corsi della medesima classe	Psicologia PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI
Numero del gruppo di affinità	1

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Si tratta della trasformazione dei quattro corsi di laurea specialistica preesistenti in un unico corso di LM articolato in quattro curricula, corrispondenti ai quattro curricula della nuova laurea triennale. I criteri e le motivazioni si ricollegano alle specificità formative consolidate nella tradizione di studio della disciplina, che conta peraltro su una molteplicità di gruppi di ricerca qualificati operanti nell'Ateneo fiorentino nell'ambito scientifico dei curricula della LM.

Le condizioni di accesso prevedono la verifica della preparazione mediante prova scritta selettiva. In sede di definizione del regolamento didattico dovranno essere indicati i percorsi di recupero delle eventuali carenze formative e le possibili revisioni dei contenuti degli insegnamenti e delle modalità didattiche per migliorare gli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi di apprendimento specifici, alla progressione della carriera e al gradimento degli studenti.

Alla prova finale sono attribuiti 21 CFU.

Il requisito qualitativo della copertura del 70% degli insegnamenti con docenti di ruolo indicato dall'Ateneo è assicurato.

L'attività di ricerca collegata al CdS è di buon livello.

Le strutture didattiche a disposizione del corso si ritengono adeguate.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

L'organo che ha effettuato la consultazione per definire il profilo formativo dello psicologo del ciclo di vita e dei contesti è stato in prima istanza il consiglio di CDS ed in particolare una commissione specificamente incaricata nel consiglio del 19/06/2013. In seconda istanza il percorso si è raccordato con il consiglio della scuola di Psicologia prevedendo anche una consultazione con il Comitato di indirizzo della Scuola.

Per delineare il percorso professionale e la figura formata dal CDS, il CDS si è avvalso della letteratura nazionale e internazionale sulla professione dello Psicologo e sull'analisi degli sbocchi occupazionali della formazione psicologica. In particolare si sono rivelati utili gli atti del convegno promosso nel 2009 dall'Ordine degli psicologi della Toscana in collaborazione con le Università italiane dal titolo "La domanda della committenza e le esigenze formative della psicologia" (<http://www.ordinepsicologitoscana.it/index.html>).

Sono state inoltre consultate le linee guida per l'European Certificate in Psychology (EuroPsy) (http://www.inpa-euopsy.it/nuovi.docum.2008/EuroPsy_english.pdf)

e il rapporto sulla "Qualità della formazione in psicologia" prodotto da una commissione nazionale costituita dall'Ordine Nazionale degli Psicologi, dalla Conferenza dei presidi e dalla Consulta dei direttori di Psicologia, in collaborazione con l'associazione scientifica per la psicologia accademica in Italia AIP (<http://www.aipass.org/psicologiaorganizzazione>).

Da questi documenti si conferma la rilevanza di figure classiche di psicologo definite dall'ISTAT che per la LM qui proposta includono in particolare gli Psicologi dello sviluppo e dell'educazione e gli Psicologi del lavoro e delle organizzazioni. Il nostro laureato può comunque svolgere anche altri ruoli in psicologia, previo superamento dell'esame di stato ed iscrizione all'albo

degli psicologi .

Le competenze dello psicologo dello sviluppo e dell'educazione e quelle dello psicologo del lavoro e dell'organizzazione si sono progressivamente articolate in funzione di nuovi bisogni , basti pensare alla domanda emergente relativa alle istituzioni di asili nidi o di strutture educative per la fascia di età 0-6, la domanda di sostegno psicologico per DSA e BES nella scuola, la domanda relativa a problemi di rilevanza sociale come bullismo e cyberbullismo tra pari, la domanda di percorsi di supporto alla genitorialità in momenti di crisi e transizione e la domanda relativa alla protezione ed al potenziamento delle risorse evolutive e di apprendimento nel ciclo di vita. In ambito di comunità sono molto rilevanti i bisogni di supporto sociale, lo sviluppo del capitale sociale nella comunità, la mediazione dei conflitti, i percorsi di recupero e di reinserimento di persone in condizione di marginalità, legate sia a condizioni di rapporti difficili tra gruppi e culture diverse sia alle “nuove povertà”. La nuova domanda di psicologia del lavoro investe soprattutto i bisogni di orientamento e di costruzione di carriere, il sostegno all' imprenditorialità, ma anche i temi del clima organizzativo e della prevenzione dei rischi psicosociali (stress lavoro correlato, mobbing, burn-out).

A fronte di un disagio sempre più generalizzato nella nostra società, la domanda di sostegno psicologico diventa sempre più diffusa e specialistica. In molti settori dei servizi pubblici, sia sociosanitari, sia educativi, la presenza dello psicologo è giudicata numericamente carente; le richieste d'intervento risultano in aumento e viene esplicitata l'esigenza di un maggior numero di psicologi o l'apertura di nuovi campi di applicazione delle conoscenze psicologiche. Indicazioni non diverse si hanno anche circa le opportunità e le necessità del settore privato.

Per questo il Corso di studi ha delineato una figura di “Psicologo del ciclo di vita e dei contesti” in grado di rispondere a nuovi bisogni psicologici del bambino, della persona, dei contesti di comunità e lavorativi. Oltre alla commissione designata dal Consiglio di CDS, è stato consultato il comitato di indirizzo (art. 11/4, del D.M. 509/1999), le cui funzioni riguardano:

- l'esame del progetto formativo in sede di proposta di istituzione o di

revisione di corsi di studio;

- l'approfondimento della domanda di psicologia nel territorio e di possibili opportunità emergenti a livello professionale;

- il supporto agli studenti - in ingresso, in itinere ed eventualmente dopo il conseguimento del titolo - e il monitoraggio dell'offerta formativa.

Si tratta, in sostanza, di un organismo di consultazione periodica permanente del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Il Comitato di Indirizzo – per la sua articolata composizione (<http://www.psicologia.unifi.it/vp-119-il-comitato-di-indirizzo.html>), che vede la presenza di rappresentanti dell'Ordine professionale e del mondo del lavoro, è da considerarsi osservatorio privilegiato delle diversità a livello regionale e nazionale della domanda di formazione e di impiego relative alla professione di psicologo.

Tale Comitato, come risulta dal verbale allegato, è stato consultato in data 20 gennaio 2014 ed ha espresso il seguente parere

..... Omissis" il Comitato di indirizzo esprime parere favorevole all'istituzione di due corsi di laurea magistrale rispettivamente in Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia e in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti."

Data del 20/01/2014

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti presuppone il possesso di una solida base di conoscenze e competenze in tutti gli ambiti delle scienze e tecniche di Psicologia e in particolare, nei quattro principali ambiti di studio di ricerca e di intervento che riguardano la psicologia generale e sperimentale, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la psicologia sociale e del lavoro, la psicologia clinica e

della salute.

Il corso di studi mira alla formazione di laureati magistrali con competenze specialistiche nell'ambito della psicologia dello sviluppo nel ciclo di vita, dei contesti sociali e di comunità e del lavoro e organizzativi. Tali laureati dovranno possedere:

- conoscenze e competenze metodologiche relative ai principali strumenti di valutazione nel ciclo di vita e di testing psicologico; alla ricerca-azione, alla progettazione e valutazione di interventi in ambito psico-sociale e alla gestione del colloquio e delle dinamiche di gruppo;
- conoscenze relative ai processi psicologici e sociali di alcuni contesti di vita fondamentali per il ciclo di vita, come quello della scuola e dei contesti organizzativi, enfatizzandone i processi di sostenibilità e di sviluppo sostenibile. Inoltre, in relazione al curriculum seguito, gli studenti potranno approfondire approcci metodologici e applicativi con particolare riferimento alla psicologia del ciclo di vita, alla psicologia sociale e di comunità e alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

In relazione al ciclo di vita gli obiettivi formativi riguarderanno:

- conoscenze e competenze relative alle difficoltà scolastiche, ai disturbi specifici di apprendimento, ai disturbi della condotta e ai disturbi di ansia in bambini e adolescenti;
- conoscenze e competenze relative a bambini, adolescenti e famiglie in situazioni di disagio psico-sociale dovuto a malattia o a transizioni critiche nel ciclo di vita, o a situazioni clinico-evolutivo di criticità.
- Conoscenze e competenze relative all'invecchiamento attivo e alla promozione del benessere nelle diverse fasi di vita.

In relazione alla psicologia sociale applicata gli obiettivi formativi riguarderanno:

- conoscenze e competenze per promuovere atteggiamenti e comportamenti volti alla sostenibilità ambientale, alla salute e al benessere di individui, gruppi e comunità reali e virtuali.
- conoscenze e competenze per la mediazione, il reinserimento, la riduzione del conflitto e l'inclusione sociale di individui, gruppi e comunità in

momenti critici e transizioni psicosociali.

-conoscenze e competenze per il sostegno, l'accettazione e la valorizzazione del sé e dell'identità personale e sociale all'interno di contesti diversi.

In relazione alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni gli obiettivi formativi riguarderanno

- conoscenze e competenze per valutare ed intervenire nei contesti organizzativi e del lavoro a livello di selezione, formazione, sostegno all'imprenditorialità;

- conoscenze e competenze sui temi del clima organizzativo, della gestione e valorizzazione delle risorse umane nei contesti organizzativi, e dei rischi stress lavoro correlato

Attraverso una metodologia basata sul problem solving e sul confronto con la pratica professionale, i laureati dovranno acquisire abilità che consentano di continuare in modo autonomo la formazione e l'aggiornamento, anche successivamente al conseguimento del titolo e capacità di esercitare, nel rispetto delle norme deontologiche, piena autonomia professionale, di assumere la responsabilità del proprio operato e di lavorare in modo collaborativo in équipe multidisciplinari.

Queste competenze rappresentano una solida formazione specialistica, coerente con le indicazioni di EuroPsy, che permetterà al laureato di operare nei diversi ambiti d'intervento professionale nel nostro paese e all'estero.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente deve acquisire conoscenze relativamente ai principali strumenti metodologici dello psicologo in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita e nei diversi contesti dello sviluppo, sociale e di lavoro e organizzazione (testing, assessment e valutazione, colloquio psicologico, gestione dei gruppi, progettazione di interventi psicologici).

Lo studente deve acquisire conoscenze specifiche e avanzate relativamente all'area della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione riferite principalmente alla famiglia, al contesto di malattia in età pediatrica e al fine vita, all'invecchiamento attivo, ai disturbi specifici dell'apprendimento e del comportamento. Lo studente deve acquisire conoscenze specifiche e avanzate relativamente all'area Sociale e di Comunità con particolare riferimento ai temi relativi alla promozione di comportamenti volti alla sostenibilità ambientale, alla salute e al benessere di individui, gruppi e comunità reali e virtuali, alla riduzione del conflitto e all'inclusione sociale. Lo studente deve acquisire conoscenze specifiche e avanzate relativamente all'area di Lavoro e organizzazione con particolare riferimento alla valutazione e intervento nei contesti organizzativi, alla selezione, formazione e sostegno all'imprenditorialità, alla gestione e valorizzazione delle risorse umane nei contesti organizzativi. Tali acquisizioni saranno comprovate dal superamento dei relativi esami di profitto.

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente deve saper applicare gli strumenti e le tecniche di valutazione e di testing psicologico, di progettazione e di valutazione degli interventi psicologici. Deve inoltre sapere applicare metodologie di lavoro per promuovere lo sviluppo sostenibile nei diversi contesti e nella scuola in particolare.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

Lo studente deve saper valutare e adottare le modalità di intervento appropriato per promuovere il benessere e le competenze nell'area dello sviluppo e dell'educazione, nell'area sociale e di comunità e nell'area di lavoro e organizzazione. Deve inoltre saper riconoscere indicatori di rischio, di difficoltà, crisi, o di disturbo specifico al fine di definire e attivare interventi nei vari contesti. Tali capacità saranno favorite mediante la partecipazione a seminari, esercitazioni, laboratori e attraverso la partecipazione alle attività previste per il Tirocinio Pratico Valutativo (T.P.V.) e verrà verificata mediante esami di profitto e mediante le procedure valutative previste dal T.P.V. secondo la Legge 163 dell'8/11/2021 e secondo il D.I. 654 del 5/7/2022.

5.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio sarà favorita da un'impostazione didattica volta all'acquisizione della capacità di esercitare, nel rispetto delle norme deontologiche, piena autonomia professionale, di assumere la responsabilità del proprio operato, anche lavorando in collaborazione in équipe multidisciplinari, di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi svolti. Tale capacità verrà verificata anche mediante esami di profitto con discussione di casi o tracce di lavoro relative a progetti o modalità di intervento specifiche.

5.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del Corso di laurea magistrale in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti dovranno aver sviluppato abilità nel gestire e trasmettere l'informazione in maniera adeguata alle caratteristiche dell'interlocutore; padroneggiare i principali strumenti della comunicazione negli ambiti specifici di competenza; aver conseguito una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, della lingua inglese tale da facilitare una fruizione di letteratura

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

internazionale, ai fini di una adeguata gestione e trasmissione dell'informazione. Tali abilità verranno esercitate in situazioni di didattica interattiva, in situazioni di tirocinio e ulteriormente verificate in sede d'esame o di supervisione del tirocinio.

5.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del Corso di laurea magistrale in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti dovranno aver acquisito abilità di apprendimento efficaci e flessibili, che consentano loro di continuare in modo autonomo la formazione e l'aggiornamento anche successivamente al conseguimento del titolo, sapendo reperire e valutare le diverse fonti, esperienze e materiali utili all'educazione continua a livello specialistico. Tale capacità verrà verificata anche mediante esami di profitto con esercitazioni o progetti di approfondimento su specifiche tematiche.

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti occorre essere in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Ai fini dell'iscrizione sono considerati titoli di accesso le lauree conseguite nelle classi L-24, ex D.M. 270/2004, e 34, ex D.M. 509/1999, per i cui laureati si considerano assolti i requisiti curriculari.

Per i laureati in classi diverse dalle classi L24 e 34 per accedere al Corso di Laurea Magistrale è necessario il possesso dei seguenti requisiti curriculari:

- attività formative caratterizzanti sui fondamenti della psicologia: almeno 90 CFU in almeno 6 degli 8 SSD caratterizzanti la psicologia:
 - M-PSI/01 Psicologia generale
 - M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica
 - M-PSI/03 Psicometria
 - M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
 - M-PSI/05 Psicologia sociale
 - M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
 - M-PSI/07 Psicologia dinamica
 - M-PSI/08 Psicologia clinica

- attività di formazione interdisciplinare e delle materie affini e integrative: almeno 15 CFU cumulativi fra i seguenti SSD:
 - BIO/05 Zoologia
 - BIO/09 Fisiologia
 - BIO/13 Biologia applicata
 - INF/01 Informatica
 - M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
 - M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza
 - M-FIL/06 Storia della filosofia
 - M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
 - M-STO/04 Storia contemporanea
 - M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche
 - MED/03 Genetica medica
 - MED/38 Pediatria generale e specialistica
 - MED/42 Igiene generale e applicata
 - SECS-S/01 Statistica
 - SPS/07 Sociologia generale

- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, della lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6

del DI 654 del 05-07-2022, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio pratico-valutativo mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti ai fini dell'ammissione sono previste verifiche dell'adeguatezza della personale preparazione, con modalità definite nel Regolamento Didattico.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti, cui sono riservati 9 CFU, consiste nella dissertazione di un elaborato scientifico individuale e originale, mirata all'accertamento delle competenze acquisite nel Corso di Laurea Magistrale. L'elaborato si connoterà come rassegna critica o ricerca empirica di rilevanza psicologica sotto il profilo teorico e professionale. Per accedere alla prova finale occorre avere acquisito tutti i crediti attribuiti alle attività formative previste dal piano degli studi e aver superato la PPV. La votazione finale di laurea è espressa in centodecimi, con eventuale menzione all'unanimità della lode; il punteggio minimo per il conseguimento del titolo è 66/110.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Il profilo professionale dello Psicologo del ciclo di vita e dei contesti risulta caratterizzato da un'asse formativo comune di competenze sulla valutazione, sull'assessment e sulla progettazione di interventi rivolti alla promozione delle risorse e al sostegno della persona e dei diversi contesti in un'ottica di sostenibilità. Risulta ulteriormente

ART. 8 Sbocchi Professionali

caratterizzato in relazione ai 3 orientamenti sotto riportati:

8.1 Funzioni

Gli psicologi del ciclo di vita e dei contesti, previa iscrizione alla sezione A dell'Albo Professionale saranno in grado di svolgere le funzioni sottoelencate.

Nell'ambito della psicologia del ciclo di vita:

- intervengono per promuovere percorsi di promozione dello sviluppo nei contesti educativi della prima infanzia, a scuola, in famiglia e in altri contesti significativi;
- promuovono e valutano interventi di prevenzione del disagio e del rischio, educazione e promozione della salute all'interno dei diversi contesti della comunità (scuola, famiglia, quartieri, contesti extra-scuola, associazioni sportive) e nelle diverse fasi del ciclo di vita, dall'epoca prenatale fino all'invecchiamento e al fine vita;
- progettano, realizzano e valutano interventi sulle difficoltà scolastiche e sui disturbi specifici di apprendimento, disturbi dell'attenzione/iperattività, autismo, disabilità, sui disturbi cognitivi e del linguaggio, e altri Bisogni Educativi Speciali (BES); propongono interventi nel caso di disturbi della condotta, di fenomeni di bullismo e cyberbullismo e ne valutano l'efficacia;
- sostengono bambini, adolescenti e famiglie in situazioni di disagio psico-sociale dovuto a malattia o a transizioni critiche nel ciclo di vita (condizioni di povertà, ricovero ospedaliero, crisi della famiglia) e in situazioni di emergenza sociale o a seguito di catastrofi naturali;
- realizzano attività di formazione e di consulenza al personale scolastico, educativo e alle famiglie in forma collegiale o individuale;
- intervengono a livello clinico-evolutivo (diagnosi ed intervento) sui bisogni di bambini, adolescenti e della persona in fasi di transizioni o in momenti di criticità del ciclo di vita;

ART. 8 Sbocchi Professionali

- esaminano i fattori psicologico-sociali alla base dei processi di invecchiamento, promuovono l'aiuto alla famiglia e alla persona in situazioni di cronicità e di non autosufficienza e gli interventi personali e di gruppo volti a rafforzare le risorse della persona anziana sul piano cognitivo, emotivo e sociale

Nell'ambito della psicologia sociale applicata:

- promuovono la resilienza di individui, gruppi e comunità durante crisi ambientali e le transizioni psicosociali;
- promuovono la salute e il benessere e svolgono attività di prevenzione dei comportamenti a rischio attraverso la definizione e l'adozione di strategie comunicative efficaci;
- utilizzano approcci psicosociali per la progettazione, l'analisi e l'intervento nei contesti virtuali;
- utilizzano metodi di indagine qualitativa e quantitativa per la progettazione e la valutazione di interventi psicosociali;
- utilizzano strategie per ridurre il conflitto e favorire i percorsi di inclusione nei contesti interpersonali, sociali, educativi, organizzativi, socio-sanitari e di comunità territoriali;
- pianificano interventi di carattere individuale e di gruppo per l'accettazione e la valorizzazione del sé e dell'identità personale e sociale;
- realizzano attività di formazione sulle dinamiche di gruppo e su temi di rilevanza sociale quali l'inclusione e la multiculturalità,
- utilizzano metodi e tecniche per i percorsi di reinserimento dopo una pena detentiva o dopo un periodo di riabilitazione e per valutare il trattamento;
- utilizzano metodologie per la mediazione e la consulenza in ambito forense.

Nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni

ART. 8 Sbocchi Professionali

- intervengono nelle organizzazioni per promuovere una cultura del benessere organizzativo e dell'healthy business e realizzano interventi ai vari livelli della prevenzione (primaria, secondaria, terziaria) a sostegno di healthy organizations in riferimento alla complessità della vita organizzativa (lavoratore, team, leader, risorse umane, clienti, rapporti inter-organizzazioni...) anche in riferimento a principi di sostenibilità e di decent work;
- promuovono e realizzano attività di selezione e assessment ancorate ai più recenti sviluppi della disciplina;
- utilizzano metodi e tecniche per la selezione, la formazione e lo sviluppo delle risorse umane;
- intervengono per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane e di aspetti multiculturali;
- utilizzano tecniche per la valutazione e la prevenzione dei rischi psicosociali: stress lavoro correlato, mobbing, burn-out;
- promuovono lo sviluppo dei processi psicosociali dell'imprenditorialità, dell'innovazione e della creatività nelle organizzazioni;
- utilizzano e promuovono strategie per l'orientamento e lo sviluppo di carriera nel ciclo di vita.

8.2 Competenze

Lo psicologo del ciclo di vita e dei contesti avrà competenze metodologiche di livello elevato per l'assessment e il testing psicologico, per la progettazione e la valutazione di interventi psicologici relativi a diverse fasi del ciclo di vita e a diversi contesti, competenze e conoscenze dei processi che regolano le principali transizioni nella vita delle persone, competenze e conoscenze delle diverse modalità di intervento psicologico nel contesto scolastico e organizzativo, competenze per la conduzione di colloqui psicologici e di gruppi dinamici, competenze relative al ruolo dei contesti e della persona nei processi di sviluppo

ART. 8 Sbocchi Professionali

sostenibile nei vari contesti.

E' inoltre previsto un percorso di esperienze di tirocinio nei contesti professionali. Le competenze specifiche per i tre orientamenti riguardano:

O1 competenze per la promozione dello sviluppo in contesti familiari, scolastici, in contesti di malattia e in relazione all'invecchiamento; la valutazione, la prevenzione e il trattamento delle difficoltà e dei disturbi dell'apprendimento e socio-emozionali nel ciclo di vita.

O2 Competenze di psicologia sociale della salute per gli individui, i gruppi sociali e le comunità, di psicologia giuridica e forense, di psicologia dei gruppi virtuali e dei social network, di inclusione nei contesti interpersonali, sociali, educativi, organizzativi, socio-sanitari e di comunità territoriali.

O3. Competenze di psicologia delle organizzazioni; dell'imprenditorialità e dell'innovazione, dell'orientamento e del career counselling, della psicologia della selezione e assessment, e della gestione e valorizzazione delle risorse umane

8.3 Sbocco

a) in enti che erogano servizi alle comunità e alle persone (ASL, Enti Locali, enti di formazione, cooperative di servizi educativi, cooperative di servizi sociali, ONG nazionali ed internazionali);

b) nei servizi psicologici delle scuole, delle strutture educative della prima infanzia e del territorio;

c) in comunità socio-educative e terapeutiche di accoglienza e di recupero

d) in strutture del circuito penale

e) in contesti peritali

f) in organizzazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere e del terzo settore

g) in organizzazioni pubbliche, private

ART. 8 Sbocchi Professionali

- h) in società di consulenza
- i) come liberi professionisti singoli o associati.

PSICOLOGO ESPERTO IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

8.4 Funzioni

Gli psicologi dello sviluppo e dell'educazione saranno in grado di svolgere le funzioni sottoelencate:

- intervengono per promuovere percorsi di promozione dello sviluppo nei contesti educativi della prima infanzia, a scuola, in famiglia e in altri contesti significativi;
- promuovono e valutano interventi di prevenzione del disagio e del rischio, educazione e promozione della salute all'interno dei diversi contesti della comunità (scuola, famiglia, quartieri, contesti extra-scuola, associazioni sportive) e nelle diverse fasi del ciclo di vita, dall'epoca prenatale fino all'invecchiamento e al fine vita;
- progettano, realizzano e valutano interventi sulle difficoltà scolastiche e sui disturbi specifici di apprendimento, disturbi dell'attenzione/iperattività, autismo, disabilità, sui disturbi cognitivi e del linguaggio, e altri Bisogni Educativi Speciali (BES); propongono interventi nel caso di disturbi della condotta, di fenomeni di bullismo e cyberbullismo e ne valutano l'efficacia;
- sostengono bambini, adolescenti e famiglie in situazioni di disagio psico-sociale dovuto a malattia o a transizioni critiche nel ciclo di vita (condizioni di povertà, ricovero ospedaliero, crisi della famiglia) e in situazioni di emergenza sociale o a seguito di catastrofi naturali;
- realizzano attività di formazione e di consulenza al personale scolastico, educativo e alle famiglie in forma collegiale o individuale;
- intervengono a livello clinico-evolutivo (diagnosi ed intervento) sui bisogni di bambini, adolescenti e della persona in fasi di

ART. 8 Sbocchi Professionali

transizioni o in momenti di criticità del ciclo di vita;

- esaminano i fattori psicologico-sociali alla base dei processi di invecchiamento, promuovono l'aiuto alla famiglia e alla persona in situazioni di cronicità e di non autosufficienza e gli interventi personali e di gruppo volti a rafforzare le risorse della persona anziana sul piano cognitivo, emotivo e sociale

8.5 Competenze

Lo psicologo dello sviluppo e dell'educazione avrà competenze metodologiche di livello avanzato sulla valutazione, sull'assessment e testing psicologico e sulla progettazione di interventi rivolti alla promozione delle risorse e al sostegno della persona nei contesti dello sviluppo tipico ed atipico. Competenze specifiche riguardano la promozione dello sviluppo in contesti familiari, scolastici, in contesti di malattia e in relazione all'invecchiamento; la valutazione e il trattamento delle difficoltà e dei disturbi dell'apprendimento e socio-emozionali nel ciclo di vita. Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo gli studenti potranno acquisire competenze professionalizzanti nei contesti della psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

8.6 Sbocco

- a) in enti che erogano servizi alle comunità e alle persone (ASL, Enti Locali, enti di formazione, cooperative di servizi educativi, cooperative di servizi sociali, ONG nazionali ed internazionali);
- b) nei servizi psicologici delle scuole, delle strutture educative della prima infanzia e del territorio;
- c) in comunità socio-educative e terapeutiche di accoglienza e di recupero
- d) in contesti peritali
- e) in organizzazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere e del

ART. 8 Sbocchi Professionali

terzo settore

f) in organizzazioni pubbliche, private

g) in società di consulenza

h) come liberi professionisti singoli o associati.

PSICOLOGO ESPERTO IN PSICOLOGIA SOCIALE APPLICATA

8.7 Funzioni

Gli psicologi sociali saranno in grado di svolgere le funzioni sottoelencate:

- promuovono la resilienza di individui, gruppi e comunità durante crisi ambientali e le transizioni psicosociali;
- promuovono la salute e il benessere e svolgono attività di prevenzione dei comportamenti a rischio attraverso la definizione e l'adozione di strategie comunicative efficaci;
- utilizzano approcci psicosociali per la progettazione, l'analisi e l'intervento nei contesti virtuali;
- utilizzano metodi di indagine qualitativa e quantitativa per la progettazione e la valutazione di interventi psicosociali;
- utilizzano strategie per ridurre il conflitto e favorire i percorsi di inclusione nei contesti interpersonali, sociali, educativi, organizzativi, socio-sanitari e di comunità territoriali;
- pianificano interventi di carattere individuale e di gruppo per l'accettazione e la valorizzazione del sé e dell'identità personale e sociale;
- realizzano attività di formazione sulle dinamiche di gruppo e su temi di rilevanza sociale quali l'inclusione e la multiculturalità,
- utilizzano metodi e tecniche per i percorsi di reinserimento dopo una pena detentiva o dopo un periodo di riabilitazione e per valutare il trattamento;
- utilizzano metodologie per la mediazione e la consulenza in ambito

ART. 8 Sbocchi Professionali

forense.

8.8 Competenze

Lo psicologo sociale avrà competenze metodologiche di livello avanzato sulla valutazione, sull' assesment e testing psicologico e sulla progettazione di interventi rivolti alla promozione delle risorse e al sostegno della persona, dei gruppi e delle comunità. Avrà competenze specifiche relative alla psicologia della salute per gli individui, i gruppi sociali e le comunità, alla psicologia giuridica e forense, alla psicologia dei gruppi virtuali e dei social network, alla psicologia dell'inclusione nei contesti interpersonali, sociali, educativi, organizzativi, socio-sanitari e di comunità territoriali. Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo gli studenti potranno acquisire competenze professionalizzanti nei contesti della psicologia sociale e di comunità.

8.9 Sbocco

- a) in enti che erogano servizi alle comunità e alle persone (ASL, Enti Locali, enti di formazione, cooperative di servizi educativi, cooperative di servizi sociali, ONG nazionali ed internazionali);
- b) nei servizi psicologici delle strutture socio-educative;
- c) in comunità socio-educative e terapeutiche di accoglienza e di recupero
- d) in strutture del circuito penale
- e) in organizzazioni sanitarie territoriali ed ospedaliere e del terzo settore
- f) in organizzazioni pubbliche, private
- g) in società di consulenza
- h) come liberi professionisti singoli o associati.

ART. 8 Sbocchi Professionali

PSICOLOGO ESPERTO IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

8.10 Funzioni

Gli psicologi del lavoro e delle organizzazioni saranno in grado di svolgere le funzioni sottoelencate:

- intervengono nelle organizzazioni per promuovere una cultura del benessere organizzativo e dell'healthy business e realizzano interventi ai vari livelli della prevenzione (primaria, secondaria, terziaria) a sostegno di healthy organizations in riferimento alla complessità della vita organizzativa (lavoratore, team, leader, risorse umane, clienti, rapporti inter-organizzazioni...) anche in riferimento a principi di sostenibilità e di decent work;
- promuovono e realizzano attività di selezione e assessment ancorate ai più recenti sviluppi della disciplina;
- utilizzano metodi e tecniche per la selezione, la formazione e lo sviluppo delle risorse umane;
- intervengono per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane e di aspetti multiculturali;
- utilizzano tecniche per la valutazione e la prevenzione dei rischi psicosociali: stress lavoro correlato, mobbing, burn-out;
- promuovono lo sviluppo dei processi psicosociali dell'imprenditorialità, dell'innovazione e della creatività nelle organizzazioni;
- utilizzano e promuovono strategie per l'orientamento e lo sviluppo di carriera nel ciclo di vita.

8.11 Competenze

Lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni avrà competenze metodologiche di livello avanzato sulla valutazione, sull'assessment e testing psicologico e sulla progettazione di interventi rivolti alla promozione delle risorse nei contesti del lavoro e delle organizzazioni in un'ottica di sostenibilità e di

ART. 8 Sbocchi Professionali

innovazione. Altre competenze specifiche riguardano la selezione, formazione, orientamento, career counseling e career development, sostegno all'imprenditorialità, all'innovazione organizzativa e tecnologica, competenze sui temi del clima organizzativo, della gestione delle risorse umane nei contesti organizzativi, della multiculturalità, dei rischi stress lavoro correlato e della loro prevenzione. Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo gli studenti potranno acquisire competenze professionalizzanti nei contesti della psicologia del lavoro e dei contesti organizzativi.

8.12 Sbocco

- a) in contesti di lavoro e delle organizzazioni, imprese, aziende, enti pubblici, istituzioni
- b) in enti che erogano servizi alle comunità e alle persone (ASL, Enti Locali, enti di formazione, cooperative di servizi educativi, cooperative di servizi sociali, ONG nazionali ed internazionali);
- c) nei servizi psicologici delle strutture del territorio;
- d) in società di consulenza
- e) come liberi professionisti singoli o associati.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.1	Psicologi clinici e psicoterapeuti

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.2	Psicologi dello sviluppo e dell'educazione
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.3	Psicologi del lavoro e delle organizzazioni

ART. 9 Quadro delle attività formative

LM-51 - Classe delle lauree magistrali in Psicologia					
Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Psicologia sociale e del lavoro	6	36		M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE
				M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI

Psicologia dinamica e clinica	6	6		M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	12	39		M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Psicologia generale e fisiologica	12	15		M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE
				M-PSI/02	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA
				M-PSI/03	PSICOMETRIA
Totale Caratterizzante	48	96			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	12	12			
Totale Affine/Integrativa	12	12			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	12	12			
Totale A scelta dello studente	12	12			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	9	9			
Totale Lingua/Prova Finale	9	9			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	1			
Totale Altro	1	1			

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini		CFU		GRUPPI	SSD
Tirocinio pratico-valutativo TPV		20	20		
Totale Per stages e tirocini	20	20			

Totale generale crediti	102	150
--------------------------------	------------	------------

ART. 10 Nota relativa ai settori e crediti selezionati per le attività caratterizzanti

Si segnala che gli intervalli di ampiezza dei CFU delle materie caratterizzanti sono strutturati sulla base della configurazione dei diversi curricula, risultando funzionale ai loro obiettivi formativi.

ART. 11 Motivi dell'uso nelle attività affini di settori già previsti dal decreto per la classe

L'insegnamento di Politiche sociali (SPS/07) 6 cfu, è collocato nell'asse formativo comune. Questo insegnamento è funzionale alle conoscenze dei sistemi di welfare e di politiche sociali a livello locale e internazionale utili al laureato in Psicologia del ciclo di vita e dei contesti per gli interventi rivolti all'individuo e ai contesti educativi, sociali, di comunità e organizzativi.

In un gruppo a scelta di affini lo studente potrà approfondire i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza dal punto di vista bio-evolutivo (BIO/05), neuropsichiatrico e pediatrico (MED/39, MED/38) e pedagogico (M-PED/02).

Un altro gruppo di affini consente di approfondire i temi della marginalità e

della devianza dal punto di vista sociologico (SPS/12); della criminologia (IUS/17), delle conoscenze dei sistemi di welfare locale (SPS/04) e da un punto di vista della pedagogia sociale (M-.PED/01) Infine un gruppo di affini, a scelta dello studente, sarà volto ad approfondire il contesto aziendale e del lavoro dal punto di vista giuridico e del diritto del lavoro (IUS/07), medico preventivo (MED/44), economico aziendale (SECS-P/07) ed educativo con attenzione all'approccio life long-learning (M-PED/01).

ART. 12 Nota relativa ai crediti delle altre attività

Garantendo la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati dall'ateneo, il corso di studi indicherà attività formative la cui coerenza con il percorso formativo sia assicurata.

A seguito dell'applicazione della legge n.163 del 8/11/2021 e dei decreti DM n. 554 del 06-06-2022, D. Interm. n. 567 del 20-06-2022, D. Interm. n. 654 del 05-07-2022 relativi all'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo, si prevede l'introduzione di 20 CFU per il TPV e di una prova pratico-valutativa che precede la discussione della tesi di laurea, alla quale si attribuiscono 9 CFU.

Al percorso viene destinato 1 CFU per altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

ART. 13 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative, per complessivi 12 CFU, sono specifiche per ogni curriculum ed hanno lo scopo di promuovere una prospettiva multidisciplinare del contesto dello sviluppo, sociale, del lavoro e aziendale. Inoltre, tali approfondimenti consentiranno allo studente di meglio comprendere i processi che sottintendono il lavoro in equipe

multidisciplinari in cui allo psicologo nei diversi contesti è richiesto di operare. In particolare per la Psicologia dello sviluppo si prevede di potenziare le conoscenze e le competenze interdisciplinari sui temi dell'infanzia, adolescenza e ciclo di vita con particolare riferimento all'area medica ed educativa. Per Psicologia sociale applicata si prevede di potenziare le conoscenze e le competenze relative ai temi della demografia, delle politiche sociali, e dei diritti. Per il curriculum di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni si prevede di potenziare le conoscenze e le competenze interdisciplinari relative ai temi della medicina e del diritto del lavoro.